

Arcidiocesi di Milano
CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
(VIII MANDATO)

La Giunta

Milano, 2 aprile 2012

*Ai Signori Parlamentari europei e
nazionali e Consiglieri regionali della
Regione Lombardia
residenti nella Diocesi di Milano*

Appello per una riforma della legge sulla cittadinanza

Il Consiglio pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Milano ha discusso nella seduta del 5 giugno 2011 il tema: "*I migranti: per una pastorale e una cultura del 'viver insieme'*" giungendo alla conclusione che occorra, come comunità cristiana, affrontare le sfide dell'immigrazione non solo sul piano degli interventi caritativi ed emergenziali ma anche e soprattutto su quello educativo, culturale e pastorale, affinché si pongano le condizioni di quel 'vivere insieme' (convivenza), principale obiettivo da perseguire di fronte all'attuale fenomeno migratorio.

Gli esiti dei lavori del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, che si è trovato a riflettere sullo stesso tema, sono stati pubblicati nel volume "*Migranti e comunità cristiane*" (Ed. Centro Ambrosiano), che si vuole diffondere non solo nelle comunità ecclesiali ma anche tra chi nella società e nelle istituzioni ha responsabilità in rapporto alle politiche migratorie.

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha auspicato infatti un sereno confronto tra politici e istituzioni per una valutazione serena e obiettiva delle norme sull'immigrazione, in rapporto al rispetto della dignità umana, alla tutela della vita e della famiglia, alle esigenze di giustizia sociale

In particolare, dando esecuzione a una specifica mozione, la Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, sentiti il Coordinamento diocesano Associazioni, Gruppi, Movimenti ecclesiali, *intende rivolgere un appello ai politici*, affinché promuovano una riforma delle norme sull'acquisizione della cittadinanza italiana, riconoscendola ai minori stranieri nati in Italia, senza dover attendere la maggiore età, eliminando così limitazioni a diritti e facoltà ingiuste e

non comprensibili per chi è di fatto sin dalla nascita inserito nella vita civile e sociale del Paese.

Si confida che i rappresentanti del potere legislativo colgano l'occasione per porre mano ad una riforma semplice, ma di alto valore civile, auspicata anche dal Capo dello Stato.

Di particolare significato è infine il recente intervento di S. Em. il card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti, il quale, ricordando le parole del Papa, ha affermato che "una persona che è nata, cresciuta e formata in un dato Paese ovviamente se ne sente cittadina ed è giusto che lo sia anche giuridicamente, anche se i suoi genitori provengono da un'altra nazione... la cittadinanza non è solo atto giuridico che si trascrive in un registro, è un atto di cultura".

Cordialmente

La Giunta
del Consiglio Pastorale Diocesano
Arcidiocesi di Milano